



*Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Campania*

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

PROTOCOLLO D' INTESA

TRA

**il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania**

E

**il Ministero della Giustizia
Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la
Campania**



Ministero della Giustizia
Dipartimento: Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Campania

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, di seguito denominato USR per la Campania, con sede legale in via Ponte della Maddalena, 55 - Napoli, Codice Fiscale n. 80039860632, rappresentato dal Direttore Generale dott. ssa Luisa Franzese

E

il Ministero della Giustizia - Provveditorato regionale dell'Amministrazione Penitenziaria per la Campania, di seguito denominato PRAP, con sede legale Via Nuova Poggioreale n°187, cod. fis 80038820637 rappresentato dal Dr. Giuseppe Martone nato a Somma Vesuviana il 10 giugno 1959, in qualità di Provveditore Regionale

insieme indicati come "le Parti"

VISTO

- l'articolo 27 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- la legge 26 luglio 1975, n. 354, recante: "Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà", ed in particolare gli articoli 15 e 19 in materia di trattamento penitenziario e di realizzazione dello stesso attraverso l'istruzione e la formazione professionale dei condannati ed internati;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante: "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", ed in particolare il comma 23;
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante: "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, concernente: "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, concernente: "Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà";
- il decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89, recante: "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- i decreti del Presidente della Repubblica nn. 87, 88, 89 del 15 marzo 2010, contenenti i Regolamenti recanti la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico degli istituti professionali, tecnici e licei ai sensi dell'art. 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

9 18



*Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Proveditorato Regionale per la Campania*

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

- la C.M. 15 aprile 2009, n. 43, recante: "Linee guida in materia di orientamento lungo tutto l'arco della vita: indicazioni nazionali";
- il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n.263, Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri di istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 1, comma 2;
- le Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento, definite ai sensi dell'articolo 11, comma 10 del citato DPR 263/12, adottate con decreto interministeriale 12 marzo 2015 ed in particolare il punto 3.6 contenente disposizioni in materia di "percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena";
- il programma PAIDEIA promosso dal MIUR con nota 2276 del 18 marzo 2015 finalizzato alla produzione di dispositivi utili a favorire e sostenere il passaggio al nuovo ordinamento dei percorsi di istruzione degli adulti, con particolare riferimento a quelli applicativi delle "misure di sistema" da attivare negli istituti di prevenzione e pena;
- la L. 92/2012 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita" e l'Accordo in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 per fronteggiare il flusso straordinario di cittadini extracomunitari, adulti, famiglie e minori non accompagnati;
- il Protocollo d'intesa tra Amministrazione penitenziaria, Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, Unione delle Province d'Italia, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e l'Associazione Italiana Biblioteche per la promozione e gestione dei servizi di biblioteca negli istituti penitenziari italiani - 11 aprile 2013;
- la Guida operativa per la scuola per l'Attività di Alternanza scuola lavoro (ovvero "percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento"2019), diffusa con nota del Ministro del 15 ottobre 2015 laddove afferma che nei percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello l'alternanza scuola lavoro, in quanto metodologia didattica, rappresenta un'opportunità rimessa all'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- Raccomandazione UE del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente e l'Allegato Quadro di riferimento europeo, che sostituiscono la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006;
- la Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione per la cittadinanza democratica e l'Educazione ai diritti umani adottata l'11 maggio 2010;
- la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020 "Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" del 3 marzo 2010;
- la Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non-discriminazione attraverso l'educazione, adottata dai Ministri dell'istruzione dell'Unione Europea (Parigi, 17 marzo 2015);
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani adottata il 23 marzo 2011.
- il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero della giustizia "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari e nei Servizi Minorili di Giustizia, finalizzato alla realizzazione di un nuovo modello di esecuzione penale tra certezza della pena e dignità della detenzione

97 28



*Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Campania*

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

CONSIDERATO CHE

L'USR per la Campania

- è organo decentrato del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con competenze regionali e attiva la politica scolastica nazionale su tutto il territorio;
- promuove la realizzazione di attività volte ad incrementare l'azione educativa e progettuale degli Istituti scolastici del territorio, ivi compresi i CPIA che svolgono le loro attività all'interno degli istituti Penitenziari;
- favorisce le autonomie scolastiche e la loro interazione con le autonomie locali, i settori economici e produttivi e le Associazioni, per la definizione e la realizzazione di piani formativi integrati specifici che possano rispondere alla complessità e alle urgenze individuali e collettive dei soggetti interessati e coinvolti;
- ricerca le condizioni realizzate nelle scuole, in attuazione dell'art. 21 della legge n. 59 del 1997, la massima flessibilità organizzativa e l'efficacia degli interventi di propria competenza anche e soprattutto nella individuazione di modelli e procedure adatte alla particolarità dei contesti;
- riconosce, in base al dettato costituzionale ed ai principi di cui alla L. 354/75 e successive modifiche e integrazioni, che l'istruzione è uno degli elementi cardine del trattamento penitenziario

Il PRAP per la Campania

- è un organo decentrato del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria con competenze regionali e coordina, in tale ambito territoriale, le attività degli Istituti, sulla base di programmi, indirizzi e direttive del Ministero e del Dipartimento;
- Promuove, in base alle disposizioni dipartimentali che richiamano, nel quadro del cambiamento in atto, a nuove e più incisive modalità di intervento, un'organizzazione della quotidianità penitenziaria che garantisca il pieno rispetto dell'umanità e della dignità della persona detenuta, qualificando il tempo che i detenuti devono trascorrere in attività, migliorando e ampliando i luoghi della vita collettiva e di socializzazione per favorire la "crescita dell'individuo";
- Assicura l'organizzazione del sistema penitenziario per adulti in coerenza con le finalità rieducative delle pene sancite dalla Costituzione;
- Valorizza l'istruzione quale strumento idoneo a favorire la revisione critica del reato, l'attivazione dei processi di reinserimento del condannato nella vita sociale ed il recupero del rispetto dei valori fondamentali della convivenza civile;
- Assicura particolare attenzione e sostegno, tra gli elementi del trattamento, agli interventi di istruzione e formazione in favore dei soggetti che si trovano in custodia cautelare ed in esecuzione penale;

38



*Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Campania*

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

- Promuove percorsi di integrazione sociale attraverso l'impiego, a titolo gratuito e volontario, di detenuti in progetti di utilità sociale da svolgersi presso enti ed uffici pubblici esterni agli istituti penitenziari.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Premesse

Le Premesse sono parte integrante del presente Protocollo di Intesa.

Art. 2 – Oggetto

Le Parti, nell'ambito delle proprie competenze, e nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle deliberazioni delle Istituzioni scolastiche, si impegnano ad attuare una collaborazione per l'organizzazione dei percorsi di istruzione degli adulti negli Istituti Penitenziari, per la realizzazione degli interventi per l'ampliamento dell'offerta formativa e per l'applicazione delle misure di sistema per gli adattamenti dei relativi assetti organizzativi e didattici.

Per lo sviluppo delle attività previste dal presente Protocollo di Intesa, le Parti disporranno delle proprie risorse umane e materiali, secondo la normativa vigente e nel rispetto dei regolamenti interni del PRAP e dell'USR.

Art. 3 – Attività

Le Parti si impegnano a consolidare e sviluppare negli Istituti di prevenzione e pena le seguenti attività:

- *percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana*, finalizzati al conseguimento di un titolo attestante la conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (200 ore);
- *percorsi di primo livello - primo periodo didattico*, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione (400 ore);
- *percorsi di primo livello - secondo periodo didattico*, finalizzati al conseguimento della certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo d'istruzione di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139 (825 ore);
- *percorsi di secondo livello - suddivisi in tre periodi didattici*, finalizzati al conseguimento del titolo di studio conclusivo del secondo ciclo di istruzione tecnica, professionale e artistica.

9/ 48



*Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Proveditorato Regionale per la Campania*

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

- *interventi di ampliamento dell'offerta formativa* di cui § delle Linee Guida adottate con il DI 12 marzo 2015:
 - iniziative tese ad arricchire i percorsi di istruzione degli adulti (corsi per il conseguimento delle competenze linguistiche di livello pre-A1 ed A2, delle competenze digitali, nelle lingue straniere);
 - iniziative tese a favorire il raccordo con altre tipologie di percorsi di istruzione e formazione (percorsi di formazione continua, IeFP, in apprendistato, IFTS, ITS);
 - attività pratiche/ formative da svolgere in favore degli istituti scolastici del territorio regionale, a cura dei soggetti in esecuzione penale negli istituti penitenziari della regione, nell'ambito di progetti di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 20-ter della l. 354/1975, introdotto dal d. lgs 124/2018;

- *misure di sistema* di cui § 3.6 delle Linee Guida adottate con il DI 12 marzo 2015:
 - a) aggiornamento e formazione del personale;
 - b) allestimento dei laboratori didattici nei limiti delle risorse disponibili;
 - c) potenziamento delle biblioteche in accordo con i servizi bibliotecari del territorio ed i soggetti pubblici e privati interessati a collaborare nello specifico ambito;
 - d) interventi finalizzati al recupero, all'integrazione e al sostegno dei detenuti anche dopo la loro uscita dal circuito detentivo.


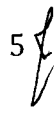
Le Parti si impegnano, altresì, a:

- effettuare, in forma congiunta, la ricognizione dei bisogni formativi degli adulti interessati dalle suddette azioni anche al fine di procedere ad un'efficace programmazione delle stesse;
- Promuovere attività specifiche di formazione/aggiornamento per gli insegnanti e gli operatori penitenziari di diverso profilo che prestino servizio all'interno degli Istituti penitenziari, con l'obiettivo di ottimizzare gli interventi educativi e di diffondere le competenze trasversali indispensabili per affrontare le specifiche esigenze.

Art. 4 – Impegni delle parti

l'USR della Campania si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente protocollo alle proprie articolazioni territoriali, e per il loro tramite alle istituzioni scolastiche interessate;
- dare attuazione alle Linee Guida elaborate dal **“Gruppo di Lavoro Regionale – sezioni carcerarie”**
- adottare i necessari atti di indirizzo e di coordinamento per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa;
- favorire il coordinamento dei CPIA e delle Istituzioni scolastiche di II grado presso cui sono incardinati i percorsi di secondo livello attivati negli Istituti Penitenziari;
- sensibilizzare le proprie articolazioni territoriali nella condivisione con le strutture penitenziarie di iniziative finalizzate allo svolgimento di progetti di utilità sociale;

 5 



*Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Campania*

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

- Svolgere attività di coordinamento dei CPIA regionali e delle istituzioni scolastiche secondarie di II grado di cui al c. 6 dell'art. 4 del DPR 263/2012 e delle reti didattiche costituite ai sensi delle Linee guida allegate al D.I. 12 marzo 2015, anche al fine di supportarli nella costruzione di accordi e collaborazioni con gli istituti penitenziari.
- Offrire supporto ai CPIA e agli istituti scolastici di cui sopra per la realizzazione di accordi e collaborazioni con gli istituti penitenziari.
- Promuovere attraverso i già citati CPIA ed istituti superiori la crescita e la valorizzazione del patrimonio culturale e professionale acquisito dalla persona nella sua storia di vita, di studio e di lavoro, garantendo il riconoscimento e la spendibilità delle competenze formali, non formali e informali, di cui al D.Lgs. 13/2013 artt. 1 e 2.
- Promuovere l'individuazione ed implementazione di percorsi certificabili, modulari e flessibili, in contenuti e durata, per renderne possibile la prosecuzione anche dopo l'uscita dal circuito detentivo.
- Promuovere la formazione dei docenti pertinente alla particolare tipologia di utenza delle sedi scolastiche detentive, con particolare riferimento agli insegnanti che non hanno ancora maturato esperienze nell'ambito dell'istruzione in carcere.

Il PRAP si impegna a:

- dare comunicazione dei contenuti del presente protocollo alle proprie articolazioni territoriali, e per il loro tramite alle istituzioni scolastiche interessate;
- dare attuazione alle Linee Guida elaborate dal **“Gruppo di Lavoro Regionale – sezioni carcerarie”**
- adottare i necessari atti di indirizzo e di coordinamento per l'attuazione del presente Protocollo d'Intesa
- Assicurare particolare attenzione e sostegno, tra gli elementi del trattamento, agli interventi di istruzione e formazione in favore dei soggetti che si trovano in esecuzione penale ed anche custodia cautelare.
- Valorizzare l'istruzione quale strumento idoneo a favorire la revisione critica del reato, l'attivazione dei processi di reinserimento del condannato nella vita sociale ed il recupero del rispetto dei valori fondamentali della convivenza civile.
- Assicurare la permanenza presso gli istituti penitenziari dei detenuti che, su segnalazione delle Direzioni, siano frequentanti i percorsi di istruzione, salvo particolari ragioni di ordine e sicurezza.
- Valutare, in caso di trasferimento, l'assegnazione del detenuto presso un istituto che consenta alla persona trasferita la continuità didattica (art. 41 Regolamento d'Esecuzione D.P.R. 230/2000).
- Vigilare affinché in ogni istituto sia regolarmente istituita e periodicamente convocata la Commissione Didattica di cui all'art. 41 DPR 230/2000.
- Vigilare affinché, su proposta delle Commissioni Didattiche costituite in ciascun istituto penitenziario, ai sensi dell'art. 41 comma 6 del D.P.R. n. 230/2000, siano attivati percorsi



*Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Campania*

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

flessibili, modulari, allo scopo di non vanificare l'acquisizione delle competenze acquisite durante i periodi di apprendimento già sostenuti dai detenuti.

- Monitorare, in condivisione con l'USR per la Campania, le attività delle Commissioni Didattiche.
- Collaborare alla attività formativa nei confronti dei docenti operanti presso gli Istituti penitenziari.
- Sollecitare e vigilare affinché le Direzioni degli Istituti Penitenziari si curino di:
 - a. Fornire locali e attrezzature adeguate per l'esercizio delle attività scolastiche, ivi comprese aree destinate alle esigenze didattiche dei docenti.
 - b. Curare che venga data adeguata informazione ai detenuti dello svolgimento dei corsi scolastici e favorirne la più ampia partecipazione.
 - c. Evitare di proporre trasferimenti ad altri istituti, di detenuti impegnati in attività scolastiche, anche se motivati da esigenze di sfollamento, e provvedimenti che possano interrompere la partecipazione a tali attività, (art.41 D.P.R. 230/2000), fatti salvi particolari e comprovati motivi di sicurezza.
 - d. Facilitare l'attività formativa dei docenti operanti presso gli Istituti penitenziari predisponendo soluzioni organizzative che garantiscano loro "spazi" e "tempi" di intervento compatibili con i nuovi assetti organizzativi e didattici.
 - e. Facilitare la partecipazione dei detenuti alle attività scolastiche anche in caso di svolgimento di attività lavorative o di colloqui visivi coi familiari e, pertanto, anche in orari pomeridiani.

Art. 5

La Commissione Didattica

In ciascun istituto penitenziario è costituita una **Commissione Didattica**, prevista dall'articolo 41 del Regolamento di Esecuzione D.P.R. 230/2000 con compiti consultivi e propositivi, composta dalle seguenti parti:

- Il Direttore dell'Istituto che la presiede.
- Il responsabile dell'area trattamentale, integrata da funzionari giuridico pedagogici.
- Dirigenti Scolastici e docenti, in particolare i docenti referenti dei percorsi di I e II livello.

Potrà essere coinvolto anche il Comandante del Reparto di P.P. dell'istituto o suo delegato.

La **Commissione didattica**, che ha compiti consultivi e propositivi, è uno strumento in grado di promuovere la collaborazione tra operatori penitenziari e docenti per garantire maggiore stabilità allo svolgimento dell'attività scolastica; consente, non solo di monitorare il processo avviato, ma, soprattutto, di aiutare gli operatori a completare la conoscenza di ogni singolo studente detenuto, lavorando in sinergia e perseguendo programmi trattamentali realmente individualizzati.

La commissione didattica avrà cura di:

- rilevare i bisogni formativi della popolazione detenuta;
- programmare l'attività in funzione dei bisogni formativi rilevati;
- prevedere l'individuazione di modularità brevi per poterle considerare ai fini dei crediti formativi;



*Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Proveditorato Regionale per la Campania*

*Ministero dell'Istruzione dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

- valutare la rispondenza dei percorsi attivati ai bisogni dell'utenza tenendo conto del Piano dell'offerta formativa regionale anche per quanto concerne l'attivazione dei percorsi IEFEP.

L'azione di verifica e valutazione della programmazione attivata dovrà prevedere da parte della Commissione:

- Una riunione preliminare, in prossimità dell'inizio dell'anno scolastico, per una organizzazione congiunta dell'avvio e dello svolgimento dei corsi programmati.
- Una riunione a metà anno scolastico, tra gennaio e febbraio, per la conferma dei corsi in essere o per la proposta di modifiche o integrazioni dell'offerta formativa dell'Istituto penitenziario.
- Una riunione, prima della conclusione dell'anno scolastico, di valutazione delle attività realizzate con una funzione anche programmatoria complessiva per il successivo anno scolastico.

Art. 6 – Gruppo di Lavoro regionale – sezioni carcerarie (GdLR – sezioni carcerarie)

Presso l'USR per la Campania è costituito il GdLR – sezioni carcerarie coordinato dall'USR per la Campania e composto da rappresentanti dell'USR per la Campania, dei dirigenti scolastici dei CPIA campani, del PRAP, del Centro Giustizia Minorile, dell'Ufficio Interdistrettuale di Esecuzione Penale Esterna.

Il GdLR – sez. carcerarie ha il compito di definire le Linee Guida operative contenenti criteri e modalità per la realizzazione delle attività di cui all'articolo 3 del presente protocollo e di monitorarne l'applicazione anche in vista di revisioni e aggiornamenti da realizzarsi sul territorio regionale.

Art. 7 – Durata

Il presente Protocollo ha durata di tre anni dalla data di sottoscrizione e si intende tacitamente rinnovato, per una durata pari a quella iniziale, salvo eventuale disdetta anticipata.

Art. 8 – Conferenza programmatica

Le Parti si impegnano a convocare annualmente una conferenza programmatica, alla quale partecipano oltre ai rappresentanti del dell'USR per la Campania e del PRAP, i componenti del GdLR – sez. carcerarie, i Direttori degli Istituti Penitenziari anche al fine di valutare le attività realizzate e procedere ad un'efficace programmazione delle stesse.

Art. 9 – Modifiche

9

L'attestazione di copia conforme è allegata al presente documento



*Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato Regionale per la Campania*

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della
Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Direzione Generale*

Le Parti potranno in futuro, concordemente e in modo formale, apportare in forma scritta eventuali modifiche al presente Protocollo d'Intesa.

Art. 10 – Flussi finanziari

Il presente Protocollo o gli atti discendenti da esso non comportano flussi finanziari tra le Parti, significando altresì che ciascuna Parte supporta i costi relativi alle attività di propria competenza.

Per il
Ministero della Giustizia
Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Provveditorato regionale per la Campania

Il Provveditore Regionale

Antonio Fullone

Per il
Ministero dell'istruzione, dell'università e della
ricerca
Ufficio scolastico regionale per il Campania

il Direttore Generale

Luisa Franzese

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
AOODRCA - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania
Ai sensi dell'articolo 22 del Codice dell'Amministrazione Digitale (D.Lgs. n.82/2005 e s.m.i), si attesta che il
presente documento è copia informatica di documento originale analogico di 11 pagine, tenuto presso l' AOO suindicata*